



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

22 Novembre 2017

«Serre devastate dal maltempo Si appronti una cabina di regia»

Sopralluogo del vicesindaco Andrea La Rosa nei luoghi del disastro



Il sopralluogo del vice sindaco Andrea La Rosa tra le serre devastate dal maltempo

DANIELA CITINO

Già stremata dalla crisi di mercato che, costantemente, ne mette a dura prova il potenziale economico delle sue imprese e dopo essere stata falciata dai recenti devastanti effetti del maltempo, l'agricoltura ha più che mai bisogno di essere riportata al centro delle politiche nazionali e regionali. A correre in suo soccorso, al momento, le sue istituzioni locali. Del 16 novembre scorso è la mozione unitaria approvata a Sala Carfi, sintesi delle tre mozioni presentata da maggioranza, Pd e Movimento Cinque Stelle. Unità d'intenti non sfuggita al suo presidente, Andrea Nicosia. "Quando ci sono gli interessi della città e del suo più strategico comparto produttivo, il consiglio comunale ha sempre dimostrato unità d'intenti". Tutti, infatti, concordati i consiglieri comunali nel chiedere alla Regione siciliana il riconoscimento dello stato di calamità naturale, comportando cioè l'erogazione di misure adeguate di sostegno. Unitarietà di impegni espressa anche dalla Giunta che si è associata alla voce consiliare deliberando a sua volta la stessa richiesta.

"Abbiamo assunto l'impegno per delle interlocuzioni su scala regionale e nazionale. Questo è il momento di dare voce alle istanze degli operatori sempre più in crisi" spiega il vice sindaco Andrea La Rosa che in un recente sopralluogo effettuato in una serie di serre devastate dal maltempo, ha potuto constatare con mano quanto grave sia la situazione che riguarda il comparto agricolo del territorio ipparino. "In realtà - pro-

segue il vice sindaco vittoriese - si è trattato di conferme perché il settore è minato alla base da numerose problematiche. L'amministrazione Moscato sarà in prima linea e sarà a fianco dei produttori e sosterrà l'agricoltura attraverso impegni precisi. Le calamità naturali non hanno fatto altro che peggiorare un quadro già di per sé problematico. Ecco perché, durante l'ultima seduta del

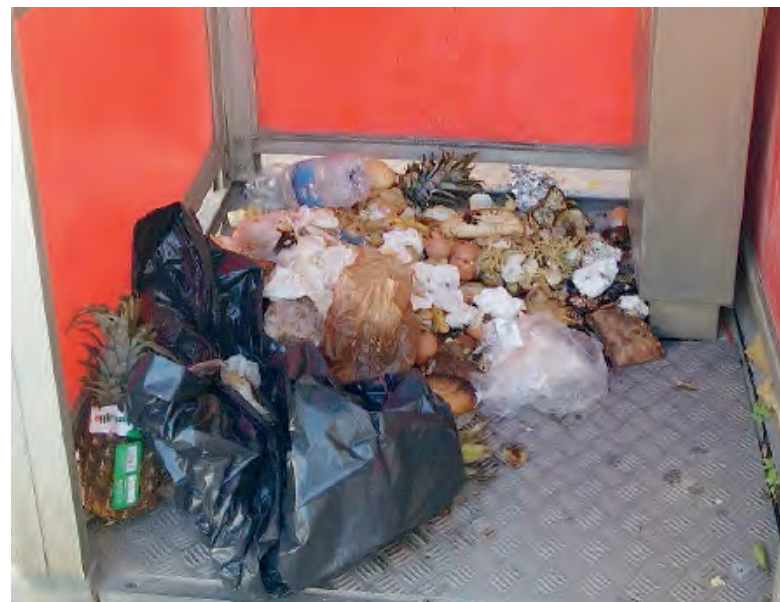
Consiglio comunale, ho avuto modo di sottolineare e condividere la mozione unitaria dei gruppi consiliari - aggiunge La Rosa - nonché la necessità di creare una cabina di regia che possa essere d'impulso alle sollecitazioni provenienti dalla categoria. Bisognerebbe, soprattutto, puntare all'attuazione di quegli strumenti che potrebbero già essere concretizzati e che servirebbero a garantire

un minimo di sollievo ai vari operatori in difficoltà ormai da tempo. Stiamo parlando di strumenti utili e preventivi quali le polizze danni per le serre, moratoria dei debiti Inps e istituti bancari. O, ancora, l'impegno da parte dell'Abi e delle Camere di commercio ad affrontare temi seri su Basilea oltre alla restituzione del credito perché si tratta di somme che bloccano investimenti e aiuti al-

le Pmi. Inoltre, non vogliamo più divisioni ma chiediamo alla categoria di unirsi e di fare sistema. L'agricoltura è un'emergenza nazionale e va affrontata oltre i confini territoriali. E' l'unico modo di agire se vogliamo spuntare impegni precisi nelle Istituzioni a vari livelli, laddove davvero si decide. Abbiamo già assunto un impegno specifico, con il sindaco Giovanni Moscato, e cioè avviare al più presto una interlocuzione con il Governo regionale, perché si possa addivenire all'attuazione di soluzioni specifiche presso l'assessorato regionale all'Agricoltura che, per anni, così come abbiamo avuto modo di

EMERGENZA RIFIUTI E INCIVILTÀ

Le cabine telefoniche utilizzate come discariche



Pur di non differenziarla, sono disposti a fare di tutto, persino a buttare la spazzatura dentro una cabina telefonica, creando così l'ennesima micro discarica cittadina. Insomma, maleducati e incivili non demordono continuando imperterriti nel loro "sport" preferito: degradare la città, ferirla nel suo decoro e soprattutto ferire quelli che alle regole ci credono. Gli altri, gli sporcaccioni, a quanto pare non temono nemmeno le multe anche se sempre più nella pagina Facebook dell'assessorato all'Ecologia transitano le immagini dei trasgressori con tanto di didascalia: "sarete puniti". Micro discariche sorgono lungo la strada provinciale poco dopo avere imboccato la strada statale che porta a Catania, così come è sempre colpita l'aiuola di sosta che insiste lungo l'arteria extraurbana che porta a Comiso fino a spingere Carmilano Raffaele, fondatore del movimento "Vittoria dalle finestre rotte" ad esortare a transennarla al fine di non permettere più la sosta. Così come giorno dopo giorno aumentano i sacchetti di immondizia lasciata a languire nello slargo Padre Bella in pieno centro dinanzi la chiesa di San Francesco di Paola incuranti che a pochi metri vi sia installata una telecamera di sorveglianza.

D.C.

Il Consiglio. Unanimità sulla necessità di chiedere a Palermo lo stato di calamità

appurare, non è stato concreto verso questo territorio".

Ma il cambio della guardia a Palermo con l'ascesa di Musumeci, a parere di La Rosa, aprirebbe nuovi spiragli per il comparto agricolo. "Si avverte - conclude La Rosa - da più parti la necessità di aprire un capitolo nuovo e ciò potrà accadere soltanto se metteremo l'impegno necessario per arrivare all'utilizzo degli strumenti adatti che ci porteranno a garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati e ormai non più rinviabili".

IL DETTAGLIO. Il vicesindaco, Andrea La Rosa, nel febbraio scorso, era andato a fare visita, anche in qualità di presidente del movimento politico Sviluppo Ibleo, agli agricoltori che ormai da mesi animano una dura protesta con l'installazione di un presidio in tenda in piazza Gramsci, poi rimosso e spostato altrove. In quella occasione li aveva messi a conoscenza dei contenuti del documento che, alla presenza del sottosegretario Giuseppe Castiglione, era stato siglato dai sindaci della fascia trasformata, con in testa il primo cittadino vittoriese Giovanni Moscato. Ora si vuole ripartire con la stessa lena.

«Diciamo basta all'Italia dei furbetti»

L'iniziativa. Il valore della legalità al centro dell'incontro ospitato dall'istituto comprensivo San Biagio con la Gdf

Non è facile affermare il valore della legalità quando l'Italia dei corrotti e dei furbetti, degli evasori e dei corruttori va avanti sempre più impunita e con una spocchia e un'arroganza che sembra non conoscere alcun limite. Non è facile, infatti, raccontare, soprattutto ai più giovani, l'altra Italia quella che ancora crede che giustizia e legalità possano avere diritto di cittadinanza. "Eppure mai rassegnarsi" spiega Anna Chiamonte, coordinatrice Cittadinanzattiva -Tdm di Vittoria, Scoglitti, Comiso, Acate, S. Croce Camarina che, con la collaborazione di Marianna Cultrone, delegata alla legalità dell'Istituto Comprensivo San Biagio, ha fatto incontrare gli studenti delle terze classi con il capitano della Guardia di finanza, Andrea Casamassima e con il luogotenente Giorgio Cavallo.

"Dialogando con i ragazzi abbia-



La fase finale dell'iniziativa sulla legalità ospitata all'istituto comprensivo San Biagio

mo messo in risalto il rispetto delle regole, fondamentale per star bene con se stessi e con la comunità circostante" prosegue la coordinatrice di Cittadinanzattiva sottolineando la necessità di "dare ai giovani, messi in crisi dal costante dilagare della corruzione, punti certi di riferimen-

to, quali possono essere la famiglia, la scuola, la chiesa, il volontariato. Abbiamo cercato di trasmettere ai giovani il messaggio che la corruzione provoca danni economici e perdita di vite umane, citando, ad esempio, il crollo di ponti appena inaugurati perché costruiti con cemento depotenziato, oppure le scuole costruite senza rispettare le norme di sicurezza, così come abbiamo citato i casi eclatanti di assenteismo". Ma c'è anche chi, come la Guardia di Finanza, lotta contro tutto questo. "Il capitano Casamassima - conclude la coordinatrice - si è soffermato sulla lotta alla droga e alla contraffazione dei prodotti; quali, abbigliamento, cosmetici, giocattoli, pericolosi perché fatti con materiali che possono provocare forme tumorali e persino gravi allergie. Infine, lo stesso capitano ha fatto riflettere i ragazzi sul grave danno che arrecano allo Stato gli evasori in quanto gli introiti fiscali inevasi finiscono per danneggiare proprio le categorie più deboli".

SOLIDARIETÀ

Nicosia in visita a una casa famiglia

Il presidente del consiglio comunale Andrea Nicosia ha fatto visita presso una casa famiglia per festeggiare il Carlo Lentini, ospite da 20 anni della struttura. "Su iniziativa della famiglia – spiega Nicosia – abbiamo partecipato a una piccola festa per il signor Carlo in un luogo dove l'umanità e il prendersi cura degli altri sono i perni della convivenza. Ringrazio la famiglia per l'invito e tutto il personale e gli operatori che ogni giorno si spendono nel sociale e nel sostegno alle persone svantaggiate».

TEATRO VITTORIA COLONNA

Arriva «Tanguedia, historia de un amor»

I Chroma Ensemble hanno promosso per domenica 17 dicembre l'iniziativa denominata «Tanguedia "historia de un amor"». L'appuntamento si terrà presso il teatro Vittoria Colonna. La Storia del Tango dagli anni '30 ai giorni nostri con la partecipazione dei ballerini di fama internazionale Claudio Forte e Barbara Carpino. Ospite della serata l'attrice Barbara Tabita.

SQUADRA MOBILE. Era dentro un armadio: il ventinovenne ha il porto d'armi «Teneva in casa un fucile rubato», un arresto a Vittoria

VITTORIA

••• Nella sua abitazione gli uomini della Squadra Mobile di Ragusa hanno trovato domenica sera, ben nascosto tra i vestiti dentro un armadio, un fucile calibro 12 di provenienza furtiva. Per Salvatore Buzzone, 29 anni, incensurato di Vittoria, sono scattate le manette per detenzione illegale di arma rubata e ricettazione.

Gli agenti, con l'aiuto del cane Yocco, dell'Unità cinofila della polizia di Catania, hanno passato ai raggi X l'abitazione e l'azienda di Buzzone ed hanno rinvenuto l'arma, risultata rubata tre anni prima in città. La perquisizione è avvenuta alla presenza di diversi familiari del giovane, che si sono mostrati restii al controllo. Il ventinovenne, che è titolare di autorizzazione per il porto di pi-



Salvatore Bruzzone

stola per uso sportivo e detenzione di armi, aveva in casa una pistola semi-automatica, cinque pacchi di cartucce da 50, due barattoli di polvere da sparo - uno da mezzo chilo, l'altro da due-

cento grammi - 99 inneschi, 40 bossoli e 82 ogive in piombo. Sebbene avesse la titolarità di alcune armi da sparo ed altre pistole a salve, Buzzone ha commesso l'errore di possedere un fucile rubato; e per quel reato è stato arrestato.

Gli agenti della squadra mobile hanno avviato un'indagine per chiarire il motivo della detenzione di armi di provenienza furtiva; il sospetto è che il giovane vittoriese, che in quanto incensurato era insospettabile, abbia occultato il fucile per conto di altri soggetti.

Dopo aver completato la perquisizione, il ventinovenne è stato accompagnato negli uffici della Squadra Mobile dove è stato fotosegnalato; quindi è stato tradotto in carcere. (*GI*)
GIANELLA IUCOLANO

il caso

Armi rubate nell'armadio In manette un incensurato

GIUSEPPE LA LOTA

Una pistola, munizioni e un fucile calibro 12 nascosti in mezzo ai vestiti all'interno di un armadio. Li ha scovati il cane "Yocco", guidato dagli agenti della squadra mobile di Ragusa nell'abitazione di un 29enne vittoriese incensurato e insospettabile. Salvatore Buzzone è stato arrestato e condotto in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria che gli contesta i reati di detenzione di armi rubate e ricettazione. Dal controllo presso la banca dati della Questura, il fucile è risultato essere stato rubato a Vittoria nel 2014. Il giovane arrestato è un volto completamente nuovo alla polizia. Pur essendo titolare dell'autorizzazione per portare una pistola sportiva e della detenzione di armi, Buzzone è finito nei guai perché ritenuto non idoneo a detenere la pistola semi-automatica, 5 pacchi di cartucce da 50, 2 barattoli di polvere da sparo, uno di mezzo chi-



Il fucile risultato rubato, sequestrato dalla polizia e, a destra, Salvatore Buzzone

lo e l'altro di 200 grammi, 40 bossoli e 82 proiettili in piombo. I poliziotti impegnati nella perquisizione domiciliare e dell'azienda di Buzzone, hanno trovato resistenza da parte dei familiari che si opponevano al controllo negli armadi. L'insistenza, e l'aiuto del



cane specializzato a questo tipo di ricerche balistiche, ha dato frutti positivi.

Buzzone sarà adesso interrogato in carcere dal giudice per le indagini preliminari che vorrà sapere a quale titolo e per conto di chi detenesse in casa

un fucile oggetto di furto avvenuto 3 anni prima del rinvenimento nell'armadio. Non si esclude che dall'interrogatorio, se l'indagato non si avvarrà della facoltà di non rispondere, possano emergere altri particolari su un episodio che potrebbe essere collegato ad altre attività criminali. Dal semplice ritrovamento di un'arma, infatti, gli inquirenti hanno poi ottenuto ottimi risultati investigativi per reati più complessi e delicati.

Il ritrovamento di armi è sempre un fatto inquietante. Gli inquirenti sostengono che il detentore del fucile rubato si sia prestato a occultare l'arma per conto di terze persone approfittando di non avere precedenti penali con la giustizia. La polizia sta continuando a indagare per accertare il motivo del possesso delle armi da parte di un insospettabile. Non si esclude che possano emergere altre responsabilità di terzi soggetti finora non sfiorati dalle indagini.

● Vittoria

Morte di Guarascio Archiviata l'inchiesta dal gip

●●● Non c'è stata istigazione al suicidio o aiuto al suicidio, né estorsione. Il Gip di Ragusa, Giovanni Giampiccolo, archivia come richiesto dal procuratore Carmelo Petralia, la posizione di Orazio Sciagura, il commerciante difeso dall'avvocato Carmelo Scarso, che acquistò all'asta la casa di Giovanni Guarascio, muratore di Vittoria che si diede fuoco il 14 maggio 2013 per salvare la sua abitazione. Archiviata la posizione anche per



Giovanni Guarascio

gli altri due soggetti inseriti nel procedimento: l'avvocato Daniele Drago - difeso dai legali Enrico Cultrone e Daniele Scrofani - ed il commercialista Giuseppe Cassarino, rappresentato dall'avvocato Santino Garufi, coinvolti nell'operazione di vendita all'asta della casa, sulle cui procedure, non è stata ravvisata irregolarità. Secondo il Gip non può configurarsi il delitto di istigazione al suicidio anche perché «il gesto di Guarascio è avvenuto a distanza di circa un anno all'aggiudicazione dell'immobile ed in sede di procedura esecutiva». Non accoglibile la richiesta della famiglia Guarascio, che si è opposta all'archiviazione, nemmeno per la formulazione del falso ideologico in atto pubblico. (*GIAD*)